

PROVINCIA DI MANTOVA

ATTO DIRIGENZIALE n° PD / 225 26/02/2018

Area Ambiente Sistemi Informativi e Innovazione

Servizio Acque suolo e protezione civile

ISTRUTTORE: BELLINI SANDRO

OGGETTO:

determinazione motivata di conclusione positiva della conferenza di servizi, convocata ai sensi dell'art. 14-ter della L. 241/90 in forma simultanea e in modalità sincrona, e autorizzazione alla realizzazione ed esercizio di un impianto idroelettrico in località Marengo del comune di Marmirolo. Ditta Marengo Hydro S.r.l..

imposta di bollo assolta in modo virtuale – autorizzazione n° 76779/2010 del 04/10/2010 – Ag. Entrate Dir. Reg. Lombardia

**Il Dirigente
Dell'Area Ambiente
Sistemi Informativi e Innovazione
Dott. Ing. Renzo Bonatti**

Decisione

Si adotta ai sensi dell'art. 14-quater della L. 241/90 e s.m.i., la determinazione motivata di conclusione positiva della conferenza di servizi, convocata ai sensi dell'art. 14-ter della L. 241/90 in forma simultanea e in modalità sincrona, così come previsto dal comma 7 dell'art. 14-ter della Legge 241/90, e si autorizza la realizzazione ed esercizio di un impianto idroelettrico in località Marengo del comune di Marmirolo. Ditta Marengo Hydro S.r.l.. Si procederà con successivo atto alla variante non sostanziale del provvedimento di concessione originario.

Motivazione

L'esito della Conferenza di Servizi convocata ai sensi dell'art. 14-ter della L. 241/90 in forma simultanea e in modalità sincrona nelle sedute del 22/08/2016, 16/02/2017 e 19/06/2017, ha sancito i presupposti di fatto e di diritto previsti dall'ordinamento per l'adozione della presente determinazione di conclusione dei lavori.

Contesto di riferimento

Con provvedimento dirigenziale n. 845 del 23/04/2015, è stata rilasciata alla Ditta Marengo Hydro S.r.l. con sede in Sarezzo (BS) Via Dante, 153, la concessione per una piccola derivazione di acque superficiali ad uso idroelettrico dallo Scaricatore Pozzolo – Maglio in loc. Marengo del comune di Marmirolo.

Con protocollo n. 18296 del 19/04/2016, tramite il portale MUTA, la Ditta Marengo Hydro S.r.l. presentava istanza di autorizzazione unica ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. 387/2003.

Istruttoria

Con Atto Dirigenziale n. 845 del 23/04/2015 e relativo disciplinare d'uso sottoscritto in data 23/04/2015 e registrato a Mantova in data 24/04/2015 al n. 1300, è stata rilasciata la concessione per una piccola derivazione ad uso idroelettrico dal canale Scaricatore Pozzolo Maglio in loc. Marengo del Comune di Marmirolo alla ditta Marengo Hydro S.r.l. con sede legale in comune di Sarezzo (BS), Via Dante, 153.

All'art. 8 del disciplinare d'uso, veniva prescritto alla Ditta un termine di 12 mesi dalla data di notifica del provvedimento di concessione, per la presentazione del progetto esecutivo delle opere, secondo quanto stabilito dagli artt. 18 e 21 del R.R. 2/2006.

L'art. 21, comma 2 del Regolamento Regionale 26 marzo 2006, n. 2 "Disciplina dell'uso delle acque superficiali e sotterranee, dell'utilizzo delle acque ad uso domestico, del risparmio idrico e del riutilizzo dell'acqua in attuazione dell'art. 52, comma 1, lettera c) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26" dispone che "per le derivazioni ad uso idroelettrico, la procedura di approvazione del progetto esecutivo delle opere già oggetto di concessione è effettuata dall'autorità concedente ai sensi e secondo le procedure dell'art. 12 del D.lgs 29 dicembre 2003, n. 387 (Attuazione della Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità)".

L'art. 12, comma 3 del D.lgs 387/2003 prevede che "La costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla

normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi, sono soggetti ad una autorizzazione unica, rilasciata dalla Regione o dalle province delegate dalla Regione, nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela del paesaggio e del patrimonio storico – artistico, che costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico”.

Con protocollo n. 18295 del 19/04/2016, tramite il portale MUTA, la Ditta Green Source S.r.l. presentava istanza di autorizzazione unica ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. 387/2003.

Con nota in data 29/07/2016, prot. generale n. 34138, la Provincia comunicava alla Ditta l'avvio del procedimento e convocava, ai sensi dell'art. 14-ter della L. 241/90, la conferenza di servizi in forma simultanea e in modalità sincrona.

Nel corso della prima seduta della conferenza di servizi, che si teneva in data 22/08/2016, emergeva quanto segue.

Si dava atto dei pareri pervenuti da parte di:

- 1) e- distribuzione con nota pervenuta in data 09/08/2016, acquisita al prot. generale al n. 35711
- 2) A.R.P.A. Lombardia con nota pervenuta in data 09/08/2016, acquisita al prot. generale al n. 35714
- 3) Soprintendenza ai beni Archeologici con nota pervenuta in data 09/08/2016, acquisita al prot. generale al n. 35761 (impianto di Marengo)
- 4) Comando provinciale dei VV.FF. con nota pervenuta in data 19/08/2016, acquisita al prot. generale al n. 37016
- 5) Agenzia del Demanio di Milano con nota pervenuta in data 17/08/2016, acquisita al prot. generale al n. 36885

e che il Servizio Espropri della Provincia aveva inoltre prodotto una nota in data 09/08/2016 prot. 344/2016, nella quale evidenziava che per l'impianto di Marengo: erano interessate due particelle di proprietà demaniale, per la cui occupazione l'istante avrebbe dovuto fare apposita richiesta di concessione, una particella di proprietà della Provincia di Mantova, per la quale l'istante avrebbe dovuto fare espressa richiesta all'Ufficio Patrimonio dell'Ente, ed una particella di proprietà privata per la quale, fatta salva l'ipotesi del raggiungimento di un accordo in via bonaria con il proprietario, si sarebbe proceduto in via coattiva (esproprio o asservimento) ai sensi del D.P.R. 327/2001.

Veniva chiesto alla Ditta di verificare se il Ministero dello Sviluppo Economico Ispettorato territoriale della Lombardia avesse nel frattempo redatto il parere per l'impianto di Marengo, in quanto non ancora pervenuto alla Provincia.

La Ditta passava poi ad illustrare il progetto, soffermandosi in particolare sugli aspetti relativi alla realizzazione delle opere di demolizione e dei tempi necessari.

Veniva chiesto alla ditta di precisare se fossero stati considerati tutti gli elementi citati all'art. 8 del disciplinare stesso, e contenuti nel parere precedentemente espresso sul rilascio della concessione da parte di A.I.Po.

In particolare, il progetto esecutivo, avrebbe dovuto contenere i seguenti approfondimenti su:

- 6) Modalità di intervento delle opere indicate nel cronoprogramma relative alla demolizione della parte di contorno bagnato del Canale Scaricatore interferente con

- le nuove opere, comprese eventuali modalità di protezione da infiltrazioni qualora si mantenga in servizio il Canale Scaricatore;
- 7) Le modalità di intervento delle opere indicate nel cronoprogramma relative al rifacimento delle parti demolite, sia per i lavori che per il riutilizzo in sicurezza delle nuove opere idrauliche;
 - 8) il profilo di piena finale con le quote attuali delle sponde, da valle della paratoia Marenghello alla nuova centralina idroelettrica già autorizzata dalla Provincia di Mantova, alla presa di derivazione del Consorzio di Bonifica ex "Fossa di Pozzolo", con particolare riguardo ai tre ponti stradali sino alla difesa a valle del nuovo impianto idroelettrico in questione;
 - 9) Il profilo di rigurgito eventualmente indotto dall'opera, dovrà essere compatibile con l'assetto difensivo presente e non dovrà comportare un aumento delle condizioni del rischio idraulico per il territorio circostante;
 - 10) Dovranno essere quantificate le riduzioni della capacità di invaso dell'alveo dei Canali Scaricatori e Diversivo delle opere provvisorie di cantiere, e verificato l'effetto delle stesse in termini di diminuzione della laminazione in alveo lungo il tratto del canale, per mezzo di simulazioni idrauliche, mettendo in evidenza la riduzione del volume di invaso e il corrispondente aumento del colmo di piena;
 - 11) Valutazione del grado di sicurezza offerto dalle paratoie inserite nel progetto;
 - 12) Calcolo del profilo del pelo libero della corrente, accompagnato da dimensionamento delle velocità e del trasporto solido assunti dalla corrente medesima, eseguito dall'imbocco allo sbocco del nuovo canale adduttore e con il Canale Scaricatore al massimo della portata;
 - 13) Descrizione del sistema di telemisura e telecontrollo da interfacciare con la strumentazione esistente presso A.I.PO.

A.I.Po faceva inoltre rilevare che non era stato prodotto alcun modello su eventuali infiltrazioni e sifonamenti che potrebbero verificarsi durante la realizzazione delle opere, ed in particolare del well point, ed evidenziava che il progetto non illustrava sufficientemente quanto richiesto ai punti sopra menzionati.

La Ditta si rendeva disponibile a produrre quanto richiesto.

A.I.Po chiedeva inoltre un profilo in condizioni di piena, la descrizione delle opere provvisorie ed il profilo di rigurgito indotto dall'opera.

La Ditta si rendeva disponibile a fornire le integrazioni richieste.

Si rendevano poi necessarie precisazioni in merito:

- al grado di sicurezza delle paratoie previste nel progetto e di cosa fosse successo in caso di malfunzionamento della macchina,
- alle ture, invitando la ditta a rivedere questa scelta e a prevedere qualcosa di alternativo,
- sui sistemi di misura previsti e sulla garanzia di mantenimento della quota di monte, fermo restando che gli stessi avrebbero dovuto essere compatibili con quelli di A.I.Po.

La Ditta si rendeva disponibile ad approfondire tutti questi aspetti.

Veniva poi richiesto al progettista di precisare gli effetti di una portata superiore ai 15 mc/s. Il progettista precisava che alzandosi il livello di monte l'impianto avrebbe iniziato a sfiorare e quindi la quota di monte non sarebbe mai stata modificata.

A.I.Po riteneva tuttavia necessarie ulteriori verifiche anche all'imbocco e allo sbocco del canale di scarico.

Poiché si tratta di un impianto che restituisce immediatamente al piede della traversa, e non è possibile allungare il canale di scarico, A.I.Po riteneva possibile ovviare a questo prevedendo idonee protezioni delle sponde per evitare eventuali erosioni; richiamando a tal proposito il punto 7) degli approfondimenti già richiesti.

La Ditta avrebbe dovuto inoltre verificare i dati sull'idrologia predisponendo una tabella che contenesse le portate partendo da Salionze, tolte le eventuali derivazioni.

Durante la conferenza si dava atto, leggendo il disciplinare di concessione, che la derivazione avrebbe potuto essere attuata solo in periodo non irriguo.

La Dott.ssa Calvano del Servizio Pianificazione Territoriale informava la ditta sulla necessità di compilare apposita richiesta di autorizzazione paesaggistica ordinaria e forniva le indicazioni per poter scaricare il modulo dal sito della Provincia.

Dott.ssa Silocchi – A.T.S. Val Padana

Chiedeva alla ditta di produrre la documentazione relativa alla valutazione degli aspetti legati alla sicurezza, e quella prevista per l'ottenimento del permesso di costruire, come indicato sul portale A.T.S. e dettagliatamente specificato nel parere scritto prot. n. 34715/16 del 22/08/2016, che veniva acquisito agli atti.

Nella successiva seduta del 16 febbraio 2017, si dava atto che, sulla base delle risultanze della precedente seduta della conferenza tenutasi in data 22 agosto 2016, erano state richieste alla ditta integrazioni documentali con nota prot. n. 44109 del 13/10/2016.

La Ditta Marengo Hydro S.r.l. presentava le integrazioni in data 03/11/2016, acquisite al prot. generale al n. 47146.

Per quanto riguarda le integrazioni trasmesse, oggetto di valutazione della conferenza, si spiegava che la ditta aveva contestualmente presentato istanza di variante al precedente progetto, che comportava una variazione dei parametri contenuti nei provvedimenti di concessione.

Per l'impianto di Marengo la ditta avrebbe installato non due ma una turbina, con una modifica in diminuzione della portata massima derivata, della media e della potenza nominale media.

Si doveva pertanto valutare se la variante potesse essere considerata non sostanziale ai fini della modifica della concessione già rilasciata dalla Provincia.

Veniva data lettura ai presenti degli artt. 25 e 26 del R.R. 2/2006, che definivano le varianti sostanziali e non sostanziali.

La ditta avrebbe dovuto pertanto fornire gli elementi indispensabili a valutare se la variante potesse essere considerata non sostanziale.

In tal caso, la domanda sarebbe stata pubblicata sul BURL e si sarebbero attesi esclusivamente i 30 giorni dalla pubblicazione per eventuali osservazioni e/o opposizioni, da valutare poi all'interno della conferenza.

Si dava atto che per Marengo erano stati nel frattempo acquisiti i pareri di:

U.T.R. Regione Lombardia, che ha rilasciato il nulla osta all'occupazione delle aree demaniali (nota acquisita in conferenza tramite la Ditta);

ATS VAL PADANA con nota prot. n. 10491/17 del 16/02/2017;

E- Distribuzione a conferma del precedente parere con nota pervenuta in data 06/02/17, prot. generale n. 5475;

A.R.P.A. Lombardia parere già espresso in data 09/08/2016, acquisita al prot. generale al n. 35714;

Soprintendenza ai beni Archeologici parere già espresso con nota pervenuta in data 09/08/2016, acquisita al prot. generale al n. 35761;
Comando provinciale dei VV.FF. parere già espresso con nota pervenuta in data 19/08/2016, acquisita al prot. generale al n. 37016;
Agenzia del Demanio di Milano parer già espresso con nota pervenuta in data 17/08/2016, acquisita al prot. generale al n. 36885.

Si chiedeva alla ditta di illustrare il progetto e di fornire il proprio punto di vista in merito alle variazioni apportate.

Attraverso la proiezione di alcune tavole, venivano evidenziate le modifiche apportate, spiegando che i valori di portata erano variati, in quanto si era tenuto conto della effettiva disponibilità di acqua (portata max passava da 15 a 7,5 mc/s).

Il Consorzio di Bonifica esprimeva qualche perplessità su questi dati, ritenendoli ancora sovrastimati. Chiedeva se fosse stata fatta un'analisi idrologica in un arco temporale di almeno un anno.

Il progettista rispondeva che erano state effettuate misure sporadiche delle portate, verificando che in determinati periodi vi era sempre una disponibilità di acqua, detratti gli usi irrigui, ritenendo che comunque dallo scaricatore passassero circa 130/160 mc/s. e precisando che la scelta impiantistica aveva tenuto conto di una portata disponibile tale da rendere economicamente sostenibile l'impianto, consapevoli del fatto che in alcuni periodi avrebbe potuto non esserci la disponibilità di acqua che ci si aspettava.

Il Consorzio di Bonifica riteneva che le misurazioni potessero aver risentito anche di alcuni errori derivanti dalla gestione, in alcuni periodi, del sistema Pozzolo Marenghello causati da effettivi problemi alle paratoie di Pozzolo sul fiume Mincio. Nella realtà, in caso di gestione ottimale, precisava che a valle della derivazione del Canale Fossa di Pozzolo nello Scaricatore non dovrebbe transitare nulla, se non circa 700 l/s immessi più a valle. Il sistema è stato progettato solo per la salvaguardia idraulica della città di Mantova e quindi non arriva acqua se non quando il Lago di Garda scarica le portate eccedenti. Il Consorzio ha una disponibilità massima, per gli usi irrigui, di 28,6 mc/s. Di più non può passare altrimenti verrebbe sottratta acqua al Mincio.

La Provincia spiegava che questi aspetti erano stati evidenziati anche nel precedente procedimento per il rilascio delle concessioni, chiarendo che la Ditta, in caso di scarsità della risorsa, non avrebbe potuto avanzare pretese nei confronti del Consorzio.

In periodo irriguo pertanto, non vi sarebbe stata disponibilità di acqua, se non per eventi eccezionali. In inverno, la risorsa è presente solo se le condizioni idrologiche lo consentono, e se i rilasci da monte superano i 15 mc/s, fermo restando un quantitativo di acqua pari a mc/s 4,00 da derivare dalla presa della Fossa di Pozzolo a scopo ittiogenico.

Il Consorzio confermava, precisando che anche gli impianti Marenghello e Idraqua risentivano di tali condizioni.

La Ditta proiettava le tavole dell'impianto, in particolare la Tav. n. 005395 dalla quale era possibile vedere la sovrapposizione della situazione ante e dopo le modifiche introdotte, ribadendo che l'impianto avrebbe subito solo piccole modifiche, ma presa e restituzione non sarebbero cambiate. Le turbine sarebbero invece passate da 2 a 1, così come le condotte forzate.

Il progettista precisava che, per quanto riguardava le integrazioni richieste da A.I.PO, la documentazione prodotta restava valida sia per lo stato ante che per quello attuale dei progetti.

Veniva chiesto ad A.I.PO e al Consorzio se le opere risultassero meno impattanti nella nuova versione.

A.I.PO riteneva le opere sicuramente meno impattanti, essendovi meno forze in gioco con un canale più piccolo ed il bacino di monte invariato. Riteneva poi che le integrazioni fossero sufficienti sia per l'ipotesi con portata massima di 15 mc/s che per quella con portata dimezzata. Chiede comunque di precisare se le opere fossero state dimensionate per 15 mc/s e se fossero state previste misure di difesa della sponda sinistra.

Il progettista rispondeva che, trattandosi di un canale con fondo rivestito, essendo le velocità di scarico piuttosto basse, non erano state previste misure di difesa della sponda sinistra più a valle.

Il Consorzio confermava che le opere erano meno impattanti, portando però l'attenzione sui livelli e chiedendo se la regolazione del livello di monte dopo l'entrata in funzione della turbina avrebbe potuto comportare delle variazioni di livello o di portata, non accettabili per il Consorzio, e con problemi di gestione della presa del Consorzio. Riteneva inoltre che variazioni di livello avrebbero potuto influire sul funzionamento della centralina posta immediatamente a monte e già funzionante.

Il progettista spiegava che le regolazioni non avrebbero influito sul livello di monte né sulle portate disponibili per gli usi irrigui, in quanto tutte le valutazioni erano state fatte tenendo conto della salvaguardia della portata di 28,6 mc/s in disponibilità al Consorzio.

Il Comune di Marmirolo, prima di esprimersi definitivamente, riteneva indispensabile l'acquisizione dei pareri favorevoli di A.I.PO e Consorzio, mentre non aveva nulla da rilevare, dal punto di vista della variante, per gli aspetti meramente edilizi.

Chiedeva di precisare se l'impianto prevedesse la presenza di personale in quanto non si era riscontrata la presenza di servizi igienici.

Chiedeva inoltre se vi fosse la disponibilità dei privati per l'occupazione temporanea (fase di cantiere - stoccaggio materiale e bagni) del mappale 94, in quanto nella planimetria prodotta veniva indicata una superficie inferiore rispetto a quella indicata nell'accordo bonario con i privati.

Riteneva poi delicato il passaggio dei mezzi dal passo privato alla strada provinciale. Ritenendo pertanto necessario acquisire parere favorevole/nulla osta dell'ente provinciale per l'uscita lungo la strada provinciale, e di precisare tipologia e frequenza oraria dei mezzi in transito, se questi avrebbero attraversato il centro di Marengo, o se fosse stato previsto un percorso alternativo.

La Ditta veniva invitata a fornire le integrazioni richieste dal Comune in modo tale da consentire le necessarie valutazioni di competenza.

Il Servizio Espropri della Provincia riteneva importante capire il percorso, e non tanto la quantità, ma il tipo di mezzi che avrebbero transitato per il passo privato. Per l'immissione dei mezzi sulla provinciale, occorreva confrontarsi con l'ufficio provinciale che si occupa delle concessioni stradali.

L'utilizzo del passo carraio inoltre sarebbe stato soggetto ad apposita istanza da presentare al Servizio Concessioni della Provincia.

Per quanto riguarda la ciclabile, riteneva che la realizzazione delle opere non avrebbe interferito.

Il Comune consegnava il parere redatto in data 16/02/17, spiegando che nello stesso veniva fatta esplicita richiesta affinché il passaggio dei mezzi non gravasse sull'abitato di Marengo.

Riteneva inoltre necessario l'ottenimento del parere paesaggistico provinciale.

A tale proposito la Provincia precisava che il parere paesaggistico era già stato rilasciato dal Servizio Pianificazione Territoriale della Provincia (atto n. 172 del 14/02/17).

Si riassumeva pertanto quanto emerso per il progetto di Marengo, ritenendo che:

- 14) La variante potesse essere considerata non sostanziale ai sensi dell'art. 26 del R.R. 2/2006
- 15) La ditta avrebbe dovuto fornire le integrazioni richieste dal Comune in conferenza e nel parere redatto in data 16 febbraio, che veniva acquisito agli atti
- 16) Per l'occupazione della particella di proprietà della Provincia, si sarebbe dovuto contattare direttamente l'Ufficio Patrimonio.

Si chiedeva poi al progettista della ditta di illustrare i profili di piena.

Il progettista spiegava che la capacità di invaso era stata determinata con l'utilizzo di un modello che aveva portato a dire che non ci sarebbero state modifiche dell'invaso né in periodo di piena né in esercizio.

Il Consorzio di Bonifica chiedeva di verificare meglio anche il livello della falda sotto lo Scaricatore e la valutazione dell'impatto dello scarico della centrale sulla sponda sinistra, oltre a chiarire il funzionamento della paratoia di macchina, chiedendo precisazioni sulla velocità di chiusura.

La Ditta forniva le precisazioni richieste. Spiegava poi le modalità e i tempi per la demolizione e rifacimento delle opere, spiegando che la tura di monte era necessaria per consentire la demolizione della sponda del canale esistente in tempi brevi (2-3 gg). Il cantiere sarebbe stato in questo modo intercluso consentendo lo scarico tramite la paratoia esistente.

La Provincia chiedeva di precisare come sarebbe stata protetta la sponda in caso di piena.

La Ditta spiegava che la situazione sarebbe rimasta invariata, così come le quote.

Il Consorzio chiedeva di precisare le quote della tura.

La ditta si rendeva disponibile a fornire integrazioni spontanee entro 60 giorni.

Veniva chiesto al rappresentante del MISE se volesse rilasciare il nulla osta nell'attuale seduta, in quanto il medesimo non risultava ancora pervenuto.

Il rappresentante del Ministero si riservava di rilasciarlo nella prossima seduta, dopo l'acquisizione dei necessari versamenti e dell'atto di sottomissione.

La richiesta di variante presentata, veniva pubblicata sul B.U.R.L. Serie Avvisi e Concorsi n. 14 del 05/04/2017 e sul n. 19 del 10/05/2017.

Nei 30 giorni successivi alla pubblicazione non pervenivano opposizioni e/o osservazioni.

Nella seduta del 19/06/2017 la Provincia precisava che, sulla base delle risultanze della precedente seduta della conferenza, tenutasi in data 16/02/17, erano state richieste alla ditta integrazioni documentali, prodotte in data 06/03/17 prot. generale n. 0030990, e trasmesse agli Enti congiuntamente alla convocazione della nuova seduta.

Si dava inoltre atto che per Marengo erano stati già acquisiti i pareri di:

U.T.R. Regione Lombardia, che ha rilasciato il nulla osta all'occupazione delle aree demaniali (nota acquisita in conferenza tramite la Ditta);

ATS VAL PADANA con nota prot. n. 10491/17 del 16/02/2017

E- Distribuzione, che ha confermato il precedente parere con nota pervenuta in data 06/02/17, prot. generale n. 5475

A.R.P.A. Lombardia, parere già espresso in data 09/08/2016, acquisito al prot. generale al n. 35714

Soprintendenza ai beni Archeologici, parere già espresso con nota pervenuta in data 09/08/2016, acquisita al prot. generale al n. 35761

Comando provinciale dei VV.FF. parere già espresso con nota pervenuta in data 19/08/2016, acquisita al prot. generale al n. 37016

Agenzia del Demanio di Milano parere già espresso con nota pervenuta in data 17/08/2016, acquisita al prot. generale al n. 36885

e A.I.PO, pervenuto e protocollato in data 19/06/17, favorevole con prescrizioni, dei quali veniva data lettura ai presenti, e, sempre pervenuto in data 19/06/17, il parere del Comune di Marmirolo, condizionato ai pareri favorevoli di A.I.PO, Consorzio Territori del Mincio, Servizio Viabilità della Provincia in merito all'utilizzo del passo carraio ed all'incremento del traffico.

Erano inoltre pervenute:

nota dell'Agenzia del Demanio in data 14/06/17, che rappresentava l'impossibilità di partecipare alla conferenza e confermava quanto comunicato con precedente nota pervenuta alla Provincia in data 17/08/16

nota del Servizio Unico Espropri della Provincia in data 15/06/17, che ribadiva quanto evidenziato con precedente parere del 09/08/16 e quanto osservato nel corso della precedente seduta della conferenza, circa la necessità di ottenere dai competenti uffici dell'Ente apposita concessione per l'accesso alla strada provinciale.

Il rappresentante del Ministero dello Sviluppo Economico, verificato che il richiedente aveva nel frattempo sottoscritto l'Atto di sottomissione, confermava il Nulla osta n. 3245 – n. pratica 37639 del 13/06/16.

Il Consorzio confermava le perplessità già espresse nella precedente seduta della conferenza relativamente ai possibili problemi derivanti dalla gestione della centralina, che avrebbero potuto influenzare negativamente la derivazione posta immediatamente a monte del Consorzio.

Inoltre, ribadiva che, quando le regolazioni sarebbero avvenute in modo ottimale, nel punto in cui era prevista la realizzazione della centralina le portate sarebbero state prossime a zero, ad eccezione dei periodi di piena; inoltre, segnalava che non era ipotizzabile un aumento delle derivazioni dal Mincio per sopperire ai nuovi fabbisogni della centralina in questione.

La Provincia precisava che, come stabilito anche nel provvedimento di concessione rilasciato, la Ditta non era autorizzata a prelevare più della portata concessa, ed in ogni caso sarebbero state salvaguardate le derivazioni ad uso irriguo esistenti che, in caso di

scarsità della risorsa idrica, andavano considerate prioritarie rispetto agli altri usi. Era comunque fatta salva la salvaguardia del D.M.V. del Fiume Mincio.

Il Consorzio esprimeva parere favorevole a condizione di stipulare apposita convenzione che regolasse il funzionamento della centralina. In tale convenzione, stipulata tra Consorzio e richiedente, si sarebbe potuto vedere se la centralina poteva funzionare nel periodo irriguo oppure no.

Il Servizio Pianificazione della Provincia, premesso che le modifiche al progetto riguardavano le attività di cantiere, confermava i contenuti del parere paesaggistico sostitutivo di autorizzazione, rilasciato con Atto dirigenziale n. PD/172 del 14/02/2017, assunto nell'ambito della Conferenza di Servizi del 16/02/2017. Prendeva atto di quanto espresso da A.I.PO, in merito alla tutela della sicurezza idraulica, al punto 13 del proprio parere di cui si è data lettura: "è vietato in modo assoluto qualsiasi tipo di piantagione sulle attuali scarpate, banche e piarde arginali", e che la piantumazione di essenze vegetali in progetto risultava in contrasto con le norme di polizia idraulica, e pertanto non realizzabile. Inoltre, valutava che la modifica proposta potesse rientrare fra gli interventi di cui al punto 25 dell'allegato A del DPR 31/2017 esclusi dall'autorizzazione paesaggistica.

La Ditta avrebbe però dovuto provvedere ad aggiornare gli elaborati.

Il rappresentante del Parco del Mincio ribadiva che, in caso di scarsità della risorsa idrica, date le situazioni biologicamente articolate da considerare, doveva essere privilegiato l'apporto di acqua al Fiume Mincio.

Si dava atto che la ditta Marengo Hydro S.r.l. aveva provveduto poi a modificare gli elaborati come richiesto in conferenza, in data 28/06/2017, acquisiti al prot. generale al n. 30990.

Valutate le specifiche risultanze della conferenza e tenendo conto delle posizioni prevalenti espresse in quella sede, si ritiene dunque sussistano le condizioni affinché la Provincia adotti un provvedimento motivato di conclusione del procedimento con successivo rilascio dell'autorizzazione richiesta.

Dato atto che all'esito dell'ultima riunione della conferenza di servizi, convocata in forma simultanea e in modalità sincrona ai sensi dell'art. 14-ter della L. 241/90 e s.m.i., si considera acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni della conferenza di servizi, e rilevato che l'Autorità di Bacino del Fiume Po non è intervenuta ai lavori della conferenza, né ha inviato alcuna comunicazione in proposito, se ne considera acquisito l'assenso senza condizioni ai sensi del comma 7 art. 14-ter della L. 241/90 e s.m.i.

In data 3/11/2017, prot. generale n. 0048341, la ditta Marengo Hydro S.r.l. produceva la documentazione necessaria per la richiesta della comunicazione ai sensi dell'art. 87 del D.lgs 159/2011;

In data 03/11/2017, la Provincia richiedeva alla Prefettura di competenza, tramite il Sistema Si.Ce.Ant., la comunicazione ai sensi dell'art. 87 del D.lgs 159/2011

In data 04/12/2017, la Prefettura di competenza comunicava, tramite la Banca Dati Nazionale Unica della documentazione antimafia, che a carico della ditta Marengo Hydro S.r.l. e dei relativi soggetti di cui all'art. 85 del D.lgs 159/2011, non sussistono cause di decadenza, sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del D.lgs 159/2011.

In data 13/02/2018, prot. generale n. 6275, la ditta inviava una comunicazione di ritiro dell'istanza presentata in data 02/11/2016 per l'occupazione del mappale 63 di proprietà della Provincia in quanto non più necessaria, allegando anche gli elaborati aggiornati

relativi al piano particellare, planimetria generale dell'impianto e planimetria dell'imbocco strada campestre sulla S.P. 17.

Il procedimento è rimasto complessivamente sospeso per gg 180.

Riferimenti Normativi e Atti di organizzazione interna

Richiamati:

- il Regio Decreto 11/12/1933, n. 1775 e successive modifiche ed integrazioni "Approvazione del testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici", concernente la ricerca di acque sotterranee e lo scavo di pozzi;
- Il D.lgs 387/2003;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la D.G.R. 18/04/2012, N. IX/3298;
- l'art. 43 della Legge Regionale 12 dicembre 2003 n. 26 "in materia di funzioni delle province sul rilascio di autorizzazione e concessioni di piccole derivazioni di acque superficiali e sotterranee e scavo di pozzi";
- il Regolamento Regionale 26 marzo 2006, n. 2 "Disciplina dell'uso delle acque superficiali e sotterranee, dell'utilizzo delle acque ad uso domestico, del risparmio idrico e del riutilizzo dell'acqua in attuazione dell'art. 52, comma 1, lettera c) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26";
- il provvedimento del Dirigente P.G. n. 55446 del 21/12/2017 di attribuzione al Dott. Ing. Sandro Bellini dell'incarico sulla Posizione Organizzativa denominata "Acque Suolo e Protezione Civile"
- acquisito il parere favorevole sulla regolarità istruttoria da parte del Responsabile del procedimento;
- dato atto che il procedimento, fatti salvi i termini di sospensione, è durato gg 550;

dato atto che per il presente provvedimento non sussistono situazioni, neppure potenziali, di conflitto di interesse, in capo al dirigente responsabile del procedimento che adotta il provvedimento finale, all'istruttore e ai titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endo procedurali (art.6 bis della legge n. 241/1990 come introdotto dalla art.1 comma 41 della L.190/2012)

A D O T T A

ai sensi dell'art. 14-quater della L. 241/90 e s.m.i., la presente determinazione motivata di conclusione positiva della conferenza di servizi, convocata ai sensi dell'art. 14-ter della L. 241/90 in forma simultanea e in modalità sincrona, valutate le specifiche risultanze della conferenza svoltasi nelle sedute del 22/08/2016, 16/02/2017 e 19/06/2017, i cui verbali costituiscono parte integrante e sostanziale della presente determinazione, e sulla base delle posizioni espresse dalle amministrazioni partecipanti alla conferenza, così come

previsto dal comma 7 dell'art. 14-ter della Legge 241/90, dando atto che si procederà con atto separato alla variante non sostanziale del provvedimento di concessione originario.

A U T O R I Z Z A

la ditta Marengo Hydro S.r.l., con sede in Sarezzo (BS) Via Dante, 153, nella persona del legale rappresentante pro tempore, alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato da fonti rinnovabili (centrale idroelettrica) sito in comune di Marmirolo, loc. Marengo:

A) ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 387/2003 e s.m.i. e delle "Linee Guida Regionali per l'autorizzazione degli impianti per la produzione di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili (FER) mediante recepimento della normativa nazionale in materia" approvate con Deliberazione della Giunta Regionale n. IX/3298 del 18/04/2012, alla costruzione e all'esercizio, alle condizioni di cui all'Allegato Tecnico A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, e delle ulteriori prescrizioni contenute nel dispositivo del presente provvedimento, di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato da fonti rinnovabili (centrale idroelettrica) sito in comune di Marmirolo, loc. Marengo, avente le seguenti caratteristiche:

Salto medio (m): 8,10

Portata media (mc/s): 6,250

Portata massima (mc/s): 7,50

Potenza nominale media annua (kW): 238,24

Producibilità annua (kWh/anno): 1.580.000

Tipologia turbine: Kaplan ad asse inclinato ad "S"

Tempo di funzionamento (gg/anno): 365 gg

B) alla connessione dell'impianto alla rete elettrica alle condizioni di cui all'Allegato Tecnico B, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

La connessione alla rete MT di E-distribuzione seguirà le indicazioni della Specifica Tecnica associata al Preventivo di E-Distribuzione S.p.A., con Codice di rintracciabilità n. 91385461;

D I S P O N E

che l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto sia soggetta alle seguenti prescrizioni:

- l'esecuzione delle opere dovrà avvenire nel rispetto del progetto presentato con protocollo n. 18296 del 19/04/2016, tramite il portale MUTA, integrato in data 03/11/2016, prot. generale n. 47146, e in data 06/03/2017 prot. generale n. 0010549, in data 31/05/2017, prot. generale n. 0025957 e in data 28/06/2017, prot. generale n. 0030990, costituito dai

seguenti elaborati parti integranti della presente autorizzazione:

TAV A1 Estratti cartografici disegno n. 005012 del 22/03/2016, TAV A2 Scavi e re interri disegno n. 005015 del 22/03/2016, TAV A3 Opere di dismissione Disegno C1625 del 22/03/2016, Tav A4 Planimetria generale Disegno 005017 del 22/03/2016, Tav A5 Centrale - disegno 005019 del 22/03/2016, Tav A6 foto inserimenti Disegno n. 0002586 del 22/03/2016;

Elaborato 12 Computo metrico estimativo del 09/04/2016, Rel 01 Relazione particolareggiata del 15/04/2016, Rel 02 Relazione Idrologica e Idraulica del 15/04/2016,

Rel. 03 Relazione Paesaggistica del 15/04/2016, Rel 04 Documentazione fotografica del 15/04/2016, Rel 05 Quadro Economico e Piano Finanziario del 15/04/2016, Rel 06 Progetto di dismissione dell'impianto, del 15/04/2016, Rel 07 Descrizione delle attività di cantiere del 15/04/2016, Rel 08 Relazione sugli strumenti di misura del 15/04/2016, Rel 09 Relazione di pre dimensionamento strutturale del 15/04/2016, Relazione Geologica e Geotecnica del febbraio 2016, Valutazione Previsionale di Impatto Acustico del 29/09/2015, FERA46230 Preventivo Enel del 30/10/2015.

Dis 0002695 Scavi e Reinterri, del 28/09/2016, Dis 0002696 Planimetria con foto inserimenti del 28/09/2016, Dis 005383 opere di dismissione del 28/09/2016, Dis 005384 Estratti Cartografici del 28/09/2016, Dis 005385 Ortofoto del 28/09/2016, Dis 005386 Piano particellare del 28/09/2016, Dos 005387 Planimetria di rilievo del 28/09/2016, Dis 005388 Planimetria Generale del 28/09/2016, Dis 005389 Planimetria Generale Centrale del 28/09/2016, Dis 005390 Piante e Sezioni Centrale del 28/09/2016, Dis 005391 Piante e Sezioni Presa del 28/09/2016, Dis 005392 Planimetria di cantiere del 28/09/2016, Dis 005393 Opere di dismissione del 28/09/2016, Dis 005394 Cronoprogramma del 28/09/2016, Dis 005395 Planimetria con sovrapp AU del 28/09/2016, Dis C1779 Corografia con indicazione dell'impianto, del 28/09/2016, Dis C1780 Cabina MT del 28/09/2016, Dis C1781 Planimetria di inquadramento presa del 28/09/2016.

Computo metrico estimativo del 18/10/2016, Rel 01par16 Relazione Particolareggiata del 27/10/2016, Rel02idr16 Relazione Idrologica e Idraulica del 27/10/2016, Rel03pae16 Relazione Paesaggistica del 27/10/2016, Rel04fot16 Documentazione fotografica del 27/10/2016, Rel05fin16 Quadro Economico e Piano Finanziario del 27/10/2016, Rel06Dis16 Progetto di dismissione del 27/10/2016, Rel07Can16 descrizione delle attività di cantiere del 27/10/2016, Rel08Mis16 Relazione sugli strumenti di misura del 27/10/2016, Rel09Str16 Relazione di pre dimensionamento strutturale del 27/10/2016, Rel10int16 Relazione integrativa del 27/10/2016, Rel11pre16 Relazione relativa recepimento prescrizioni del 28/10/2016, Rel12era16 Relazione su applicazione Direttiva Derivazioni del 28/10/2016, Relazione Geologica geotecnica definitiva ottobre 2016, Valutazione Previsionale di impatto acustico del 27/10/2016.

00 Allegati parte 1, 00 Allegati parte 2, 00 Allegati parte 3, 00 Prog Def Marengo impianto di rete per la connessione del 25/02/2016.

Dis 005392° Planimetria di cantiere del 28/09/2106, Nuovo preventivo Marengo 20 – 02 – 17, Rel07can17 Descrizione delle attività di cantiere del 03/03/2017.

Prg def Marengo – Allegati Prog def Marengo Relazione del 20/03/2017

Dis 0002696 revA Planimetria con foto inserimento del 20/06/2017, Dis 005383 rev A opere di dismissione del 20/06/2017, Dis 005388 rev A planimetria generale del 20/06/2017, Dis 005389 rev A planimetria generale centrale del 20/06/2017, Dis 005390 rev A piante e sezioni centrali del 20/06/2017, Dis 005391 rev A Piante e sezioni presa del 20/06/2017, Dis 005393 rev A del 20/06/2017, Dis 005395 rev A planimetria con sovrapposizione AU del 20/06/2017, Dis C1781 rev A planimetria presa del 20/06/2017, Rel 01 par 17 Relazione particolareggiata del 20/06/2017, Rel 03 pae17 Relazione paesaggistica del 20/06/2017

Elaborato005386 rev A Piano particellare del 13/02/2018

Elaborato 005388 rev B Planimetria di progetto del 13/02/2018

Elaborato C1960 Planimetria di sovrapposizione imbocco su SP 17 del 13/02/2018

- la Ditta, preventivamente alla realizzazione delle opere, dovrà avere ottemperato alle prescrizioni contenute nel parere del Ministero per lo Sviluppo Economico, Ispettorato territoriale Lombardia, Nulla osta n. 3245 – n. pratica 37639 del 13/06/16, che forma parte integrante del presente provvedimento;

- la Ditta, dovrà ottemperare a quanto prescritto nel parere di A.R.P.A. Lombardia, pervenuto il 09/08/2016, acquisito al prot. generale al n. 35714, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- l'esecuzione delle opere dovrà avvenire conformemente a quanto indicato nel Parere Paesaggistico rilasciato dal Dirigente dell'Area Pianificazione territoriale, Patrimonio e Appalti della Provincia di Mantova rilasciato con Atto dirigenziale n. PD/172 del 14/02/2017, che forma parte integrante del presente provvedimento;
 - l'occupazione delle aree private ubicate al fg 18 mp 94 dovrà avvenire conformemente all'accordo bonario sottoscritto con i proprietari in data 19/10/2016;
 - l'occupazione delle aree demaniali potrà avvenire con le modalità indicate nel Nulla osta rilasciato da Regione Lombardia U.T.R. Val Padana;
 - l'occupazione dell'area di cui al fg 18 mp 66 del comune di Marmirolo, appartenendo al patrimonio indisponibile dello Stato, potrà avvenire solo a seguito di stipula di apposito atto di locazione, da concedersi da parte dell'Agenzia del Demanio – Direzione Generale Lombardia;
 - prima dell'inizio dei lavori, la Ditta dovrà acquisire dal competente Servizio della Provincia (Servizio Unico Espropri, Concessioni e pubblicità stradali, autoparco) apposita autorizzazione all'utilizzo dell'accesso esistente, ai fini cantieristici, per tutta la durata dei lavori;
 - come prescritto nel parere di Enel pervenuto in data 09/08/2016, acquisito al prot. generale al n. 35711 e confermato con nota in data 06/02/2017, prot. generale n. 5475, l'impianto di rete necessario alla connessione dell'impianto di produzione alla rete elettrica dovrà essere conforme a quanto illustrato nel preventivo accettato da e-distribuzione e al progetto definitivo accettato. Qualora in prossimità dell'area di intervento siano presenti impianti elettrici, è indispensabile che venga adottato, in sede costruttiva, ogni accorgimento necessario ad evitare il contatto con tali impianti, che sono, come noto, tenuti costantemente in tensione;
 - la ditta dovrà ottemperare alle prescrizioni impartite da A.I.PO nel nulla osta trasmesso in data 19/06/2017 prot. generale n. 29198, che forma parte integrante del presente provvedimento;
 - la ditta preventivamente all'inizio delle attività di cantiere, dovrà ottemperare alle normative in materia di igiene e sicurezza dei lavoratori conformemente a quanto richiesto dal competente Servizio della A.T.S. VAL PADANA;
 - gli interventi di scavo, anche di lieve entità, dovranno essere effettuati con il controllo dei operatori archeologici al fine di evitare danneggiamenti o distruzione di depositi o manufatti di interesse archeologico. Tale assistenza dovrà essere eseguita sotto la direzione scientifica della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia. A tale scopo Ditta si impegna ad inviare alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio;
 - ogni modifica alla configurazione dell'impianto o di sue componenti oggetto del presente atto, deve essere preventivamente autorizzata dalla Provincia di Mantova su istanza della Ditta, ai sensi del D.L.vo 387/03 e s.m.i.;
 - per tutte le altre tipologie di modifiche, dovrà essere preliminarmente verificato con la Provincia l'iter autorizzativo da seguire valutando, pertanto, sia la possibilità di ricorrere alla procedura di cui al D.L.vo 387/03 e s.m.i. o demandando l'iter d'approvazione delle modifiche proposte agli Enti competenti per Legge, per quelle modifiche la cui entità e tipologia non sono riconducibili alla procedura autorizzativa del D.L.vo 387/03 e s.m.i..
- Il presente provvedimento:
- sostituisce a tutti gli effetti ogni autorizzazione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni coinvolte;
 - costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto e ha efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere e costituisce di per sé variante allo strumento urbanistico;
 - non esplica invece gli effetti autorizzativi relativi alle terre e rocce da scavo di cui all'art.186 del D.L.vo 152/06 e s.m.i.;

- i lavori di costruzione dell'impianto dovranno iniziare entro un anno dalla data di notifica del presente provvedimento e terminare, come stabilito nel Disciplinare di concessione di cui all'Atto Dirigenziale n. 616 del 25/10/2012 entro 5 anni decorrenti dalla notifica dello stesso. Decorso detto termine, e salvo proroga motivata, l'Autorizzazione Unica perde di efficacia;
- il titolare della presente autorizzazione dovrà inviare 10 giorni prima dell'inizio dei lavori, preventiva notizia agli uffici della Provincia, che potrà ordinarne la sospensione qualora non siano rispettate le condizioni alle quali è subordinata la concessione;
- il titolare della presente autorizzazione dovrà inoltre comunicare nel medesimo termine l'inizio dei lavori a tutti gli Enti intervenuti nel procedimento;
- la messa in esercizio dell'impianto dovrà essere comunicata alla Provincia di Mantova e a tutti gli Enti intervenuti nel procedimento, con almeno 15 giorni di anticipo sulla data prevista;
- entro 30 giorni dall'ultimazione dei lavori, il titolare della presente autorizzazione dovrà inviare alla Provincia un certificato di conformità delle opere eseguite al progetto approvato, sottoscritto da tecnico abilitato in relazione alla tipologia delle opere realizzate, contenente le caratteristiche definitive della derivazione, conformemente a quanto stabilito dall'art. 21, comma 5 del R.R. 2/2006.

Relativamente alla durata dell'autorizzazione, si prende atto di quanto stabilito dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" al punto 15.5 e al punto 4.6.1. delle "Linee Guida Regionali per l'autorizzazione degli impianti per la produzione di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili (FER) mediante recepimento della normativa nazionale in materia" approvate con Deliberazione della Giunta Regionale n. IX/3298 del 18/04/2012, che stabilisce che l'Autorizzazione Unica non prevede alcuna scadenza, fatte salve le scadenze delle singole autorizzazioni specifiche previste dalle leggi di settore che dovranno essere rinnovate dall'esercente titolare dell'impianto FER secondo quanto definito dalle rispettive normative.

Sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative, nonché le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non previsto dalla presente autorizzazione; in particolare si richiama il rispetto della normativa in materia di cantierizzazione dei lavori, della tutela dei lavoratori e della norma antisismica (L.R. 46/85 e O.P.C.M. 3074 del 20.3.2003 e s.m.i.) per quanto applicabile.

Dovrà essere tenuta la piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni contenute nel T.U. n. 1775/1933 e T.U. n. 523/1904, nonché tutte le prescrizioni legislative e regolamentari concernenti il buon regime delle acque pubbliche.

A V V E R T E C H E

La presente determinazione viene trasmessa alla ditta Marengo Hydro S.r.l., all'A.R.P.A. Lombardia, al Comune di Marmirolo, alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, alla Regione – U.T.R. di Mantova, alla A.T.S. Val Padana, al Comando Provinciale Dei Vigili del Fuoco, all'A.I.PO, all'Autorità di Bacino del Fiume Po, alla Agenzia del Demanio – Filiale Lombardia, ad E- distribuzione, al Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per l'Energia – DGRME, al Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per le comunicazioni, al Consorzio di Bonifica Territori del Mincio, al Parco del Mincio.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della Legge 241/90, contro il presente provvedimento, potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60

(sessanta) giorni dalla data di notifica dello stesso, o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni dalla suddetta data di notifica.

Mantova,

Il Dirigente dell'Area
(Ing. Renzo Bonatti)

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. n. 82/2005 e successive modifiche e integrazioni.

ALLEGATO TECNICO A

AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART.12 DEL DECRETO LEGISLATIVO 387/2003 E S.M.I. ALLA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA ALIMENTATO DA FONTI RINNOVABILI (CENTRALE IDROELETTRICA) SITO IN COMUNE DI MARMIROLO (MN) LOC. MARENGO SU TERRENI UBICATI AL FG 18 MAPPALI 63, 66, 94.

DITTA RICHIEDENTE: MARENGO HYDRO S.R.L.

SEDE LEGALE: SAREZZO (BS), VIA DANTE, 153

UBICAZIONE IMPIANTO: COMUNE DI MARMIROLO (MN) LOC. MARENGO

TIPOLOGIA IMPIANTO: CENTRALE IDROELETTRICA CON DERIVAZIONE DALLO SCARICATORE POZZOLO MAGLIO.

ISTANZA

Il D.Lgs. 387/03 e s.m.i. di attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità (entrato in vigore il 15/02/2004) prevede all'art. 12 che *"La costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili,, sono soggetti ad una autorizzazione unica, rilasciata dalla Regione o dalle Province delegate dalla regione, nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico, che costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico "*.

Nell'ambito della Regione Lombardia la funzione è stata attribuita alle Province, ai sensi dell'art.28, c.1, lett. e bis) della Legge Regionale n.26/03 e s.m.i.

L'impianto in oggetto è alimentato a fonti rinnovabili e quindi rientrante appieno nella disciplina del D.Lgs. 387/03 e s.m.i.

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'impianto in oggetto ricade in comune di Marmirolo loc. Marengo e prevede l'utilizzazione idroelettrica delle portate transitanti nel canale scaricatore di pozzolo in corrispondenza delle opere esistenti a Marengo.

L'area oggetto di intervento è soggetta ai seguenti vincoli paesaggistici ai sensi del D.lgs n. 42/2004:art. 142, comma 1 lett. c (150 m Scaricatore di Mincio).

I mappali interessati dall'impianto e dalle relative opere connesse sono i seguenti:

aree private: identificate al catasto terreni del comune di Marmirolo

fg 18 mappale 94 di proprietà dei Sigg. Pachera

fg 18 mp 39 Demanio pubblico dello Stato

fg 18 mp 66 Demanio dello Stato.

Per i mappali interessati dall'impianto e dalle relative opere connesse, è stata prodotta la seguente documentazione:

Accordo bonario con i proprietari delle aree private

Richiesta stipula atto di locazione con l'Agenzia del Demanio per il mp 66

Visure e mappe catastali.

DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO E DEL PROCESSO

L'impianto avrà le seguenti caratteristiche:

Salto medio (m): 8,10

Portata media (mc/s): 6,250

Portata massima (mc/s): 7,5

Potenza nominale media annua (kW): 238,24

Producibilità annua (kWh/anno): 1.580.000

Tipologia turbine: Kaplan ad asse inclinato ad "S"

Tempo di funzionamento (gg/anno): 365 gg

L'opera verrà posizionata in sponda destra a tergo delle opere che compongono il sostegno di Marengo.

L'impianto sfrutta un dislivello turbinando portate variabili da 3 mc/s fino ad un massimo di 7,5 mc/s.

STRUTTURA IMPIANTISTICA E OPERE ACCESSORIE

L'opera di sostegno di marengo regola i livelli di monte e le portate affluenti nel canale irriguo Fossa di Pozzolo, nonché le portate defluenti a valle dello stesso verso l'immissione nel Diversivo del Mincio presso Soave

Il manufatto esistente è costituito da tre canali di calcestruzzo armato protetti da paratoie piane. Il canale centrale si estende in lunghezza rispetto ai due laterali per circa 50 metri, perché entrambe le sponde che lo delimitano fungono da sfioratori limitatori.

Le opere di adduzione dell'impianto si collocano a monte di tali manufatti.

La nuova opera di derivazione capterà le portate dello scaricatore a monte dei manufatti di regolazione esistenti. L'imbocco sarà realizzato nel muro in destra idraulica dello scaricatore esistente. Le portate transitanti confluiranno in una breve camera di carico, dove saranno collocati: gargami, paratoia piana, sistema di pulizia automatico formato da griglia a barre verticali. Le portate proseguiranno poi in una condotta forzata interrata fino all'ingresso in centrale dove si trova il gruppo di produzione.

La centrale sarà costituita da un gruppo Kaplan ad asse inclinato ad "S" e sarà completamente interrata sotto il piano campagna a meno di una esigua porzione di copertura che sposterà dal piano campagna di circa 1 metro per realizzare le botole di accesso al gruppo e gli accessi pedonali ai locali interrati. All'interno della struttura saranno collocati i gruppi di produzione, centraline oleodinamiche, quadri di controllo. Quadri di protezione e trasformatore saranno invece collocati all'interno della cabina di consegna MT, nel locale utente.

Lo scarico delle turbine, a cielo aperto, sarà realizzato in calcestruzzo armato raccordando le quote di testa dei muri con le sponde arginali esistenti.

LINEA ELETTRICA

La connessione della nuova utenza MT auto produttore sarà realizzata mediante la costruzione di una nuova cabina di consegna collegata in antenna da Cabina Secondaria MT/BT "IDRAQUA", secondo le seguenti fasi operative:

1. Costruzione locale cabina in muratura, del tipo prefabbricato;

2. Allestimento locale cabina completo (scomparto linea arrivo, scomparto utenza MT, impianti accessori);

3. Realizzazione linea elettrica in cavo sotterraneo MT 15kV, Al 185 mm², partendo dal retro della cabina elettrica MT esistente, in direzione Nord, per poi curvare verso sinistra e procedere in protezione all'interno di Tubo in Acciaio staffato al ponte esistente; attraversato il ponte, la linea curva a sinistra e procede in direzione Sud per poi attraversare la SP17 tramite teleguidata e continuare in direzione Sud per terminare in corrispondenza della Cabina Elettrica in progetto.

SEZIONE DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA

Dati tecnici stimati:

tempo di funzionamento: 365 gg

producibilità: kW/h/anno 3.400.000

PRESCRIZIONI

La Ditta dovrà rispettare le disposizioni relative a:

D.lgs Governo n. 494 del 14/08/1996 "Attuazione della Direttiva 92/57/CEE concernente le prescrizioni minime di sicurezza e di salute da attuare nei cantieri temporanei o mobili;

D.P.R. n. 164 del 07/01/1956 "Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro nelle costruzioni";

D.P.R. n. 222 del 03/07/2003 "regolamento sui contenuti minimi dei piani di sicurezza nei cantieri temporanei o mobili, in attuazione dell'art. 31, comma 1, della legge 11 febbraio 1994, n. 9;

Obblighi relativi alle norme previste ed indicate nel sito di ATS

L'impianto dovrà avere un proprio manuale operativo ed un proprio documento di valutazione dei rischi.

In prossimità dell'impianto, dovrà essere posizionato un apposito cartello (o targa) in materiale non deteriorabile riportante una sintesi dei dati della concessione. In particolare, il cartello dovrà indicare:

Nominativo della ditta;

Denominazione della derivazione (es. derivazione di acqua superficiale ad uso idroelettrico – impianto denominato);

corso d'acqua derivato

Salto;

Portata media e massima derivata (l/s);

Potenza Nominale Media di Concessione (kW);

Estremi del provvedimento di concessione e dell'autorizzazione alla costruzione dell'impianto.

La dismissione dell'impianto dovrà essere preliminarmente comunicata alla Provincia di Mantova per l'attivazione delle procedure di cui all'art. 39 del R.R. 2/2006.

ALLEGATO TECNICO B

IMPIANTO DI RETE PER LA CONNESSIONE DELL'IMPIANTO DI PRODUZIONE DA FONTE IDRAULICA DA 563 KW UBICATO IN COMUNE DI MARMIROLO LOC. MARENGO, 1.

Località Marengo, 1 - Marmirolo
Codice POD: IT001E182762105
Codice presa: 2023016300001
Codice fornitura: 182762105
DTR: Lombardia
Zona: Mantova

La connessione della nuova utenza MT auto produttore sarà realizzata mediante la costruzione di una nuova cabina di consegna collegata in antenna da Cabina Secondaria MT/BT "IDRAQUA", secondo le seguenti fasi operative:

1. Costruzione locale cabina in muratura, del tipo prefabbricato (Allegato D8);
2. Allestimento locale cabina completo (scomparto linea arrivo, scomparto utenza MT, impianti accessori);
3. Realizzazione linea elettrica in cavo sotterraneo MT 15kV, Al 185 mm², partendo dal retro della cabina elettrica MT esistente, in direzione Nord, per poi curvare verso sinistra e procedere in protezione all'interno di Tubo in Acciaio staffato al ponte esistente; attraversato il ponte, la linea curva a sinistra e procede in direzione Sud per poi attraversare la SP17 tramite teleguidata e continuare in direzione Sud per terminare in corrispondenza della Cabina Elettrica in progetto.
Collegamento della nuova Linea Elettrica interrata MT alla nuova cabina di consegna Mt in progetto.
5. Richiesta del fuori servizio per la posa del nuovo scomparto di linea all'interno della Cabina Esistente per il collegamento della nuova linea MT interrata;
6. Messa in servizio della nuova cabina;
7. Verifiche finali

La linea elettrica interrata in media tensione 15kV dovrà rispondere alle caratteristiche di E-Distribuzione per quanto riguarda le caratteristiche dei materiali utilizzati nonché la modalità di costruzione dei cavidotti e di posa dei cavi elettrici.

L'impianto sarà realizzato ed esercito da e- Distribuzione e pertanto, parte della presente autorizzazione, sarà successivamente volturata a favore della medesima a seguito di presentazione di apposita domanda di voltura.

Per tutto quanto non descritto nella presente sezione, si rimanda all'elaborato progetto definitivo Relazione Tecnica del 20/03/2017 e nel preventivo codice di rintracciabilità 91385461 contenuti nella documentazione allegata al progetto.

Proposta n. 22/ 2018/110

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. n.82/2005 e successive modifiche e integrazioni